

RAPPORTO ANNUALE 2021

« Se la parrocchia è la casa di tutti nel quartiere e non un club esclusivo, mi raccomando: lasciate aperte porte e finestre, non vi limitate a prendere in considerazione solo chi frequenta o la pensa come voi – che saranno il 3, il 4 o il 5%, non di più. Permettete a tutti di entrare... Permettete a voi stessi di andare loro incontro e lasciarsi interrogare, che le loro domande siano le vostre domande, permettete di camminare insieme: lo Spirito vi condurrà, abbiate fiducia nello Spirito. Non abbiate paura di entrare in dialogo, lasciatevi sconvolgere dal dialogo: è il dialogo della salvezza.

Non siate disincantati, preparatevi alle sorprese».

Papa Francesco, Ai fedeli della Diocesi di Roma, 18 settembre 2021

Le parole dell'anno

È facile rispondere alla domanda quali siano state l'anno scorso le parole più usate nella società, nella RKZ e nella Chiesa cattolica: sono «corona», «cooperazione» e «sinodalità».

La **pandemia del coronavirus** ha caratterizzato a lungo la vita quotidiana, quella professionale e quella ecclesiastica. Essa è stata quasi sempre e troppo spesso il tema dominante.

La **cooperazione** e il desiderio di dialogo sullo stesso piano fra la Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) e la RKZ sono stati al centro di un incontro di entrambe le Presidenze, dell'incontro dell'8 giugno 2021 di una delegazione della RKZ con tutta la CVS, così come delle consultazioni nel Consiglio di cooperazione CVS-RKZ.

Il processo sinodale iniziato dalla CVS «Insieme in cammino per il rinnovamento della Chiesa» si è fuso senza interruzioni con il processo sinodale a livello mondiale in preparazione del Sinodo sulla **Sinodalità**, che si terrà a Roma nel 2023. La sinodalità è stata inoltre il tema del Fokus RKZ del 5 settembre 2021.

All'insegna della pandemia

Come per tutte le altre organizzazioni, le restrizioni legate al coronavirus hanno avuto nel 2021 conseguenze pratiche anche per la RKZ. L'Assemblea plenaria del 20 marzo 2021 si è svolta in videoconferenza, quella del 26 giugno 2021 è stata accorciata a un giorno e per la terza del 26/27 novembre – a causa del forte aumento del numero di casi – si è introdotto l'obbligo della mascherina in aggiunta all'obbligo del Certificato covid. Oltre a ciò, numerosi colloqui e varie sedute di organi di dimensioni ridotte si sono svolte via internet.

Vivere con la pandemia non riveste solo dimensioni mediche e tecniche, ma comporta anche sfide per la pastorale e la cura delle anime. Per tale motivo l'Assemblea plenaria della RKZ ha sostenuto all'unanimità le proposte degli organi di cofinanziamento di appoggiare in futuro la cura delle anime tramite internet e di rafforzare quella nel settore sanitario con la creazione di un Ufficio ecumenico di coordinamento.

La Commissione di pianificazione e delle finanze CVS-RKZ ha inoltre elaborato cinque insegnamenti scaturiti dalle esperienze fatte durante la pandemia, che dovranno confluire nelle Convenzioni di prestazione e di sovvenzionamento con le istituzioni nel corso degli anni dal 2023 al 2026.

Infine, sono state tratte delle conseguenze pratiche dalle esperienze fatte durante la pandemia: per le sedute di breve durata riguardanti il campo amministrativo le video conferenze permettono di risparmiare i tempi per le trasferte; in compenso rimane più tempo da dedicare ai colloqui d'approfondimento in loco. Siccome i mezzi online offrono svariate

«1. Il declino dell'appartenenza alla Chiesa e la perdita di membri non possono essere accettati passivamente.

2. La digitalizzazione delle offerte pastorali e il lavoro delle Commissioni dev'essere pianificato in modo consapevole, affinché si crei una vera diversità e del valore aggiunto.

3. L'interazione dei Gruppi specialistici e la pastorale organizzata territorialmente dev'essere ulteriormente sviluppata.

4. Anche se la struttura territoriale perde d'importanza, ad essa non si può rinunciare se si vuol parlare agli uomini di fede e di Chiesa.

5. Occorre utilizzare meglio l'opportunità di affrontare le questioni esistenziali fondamentali».

*Commissione di pianificazione e delle finanze CVS-RKZ,
Gli insegnamenti della pandemia*

possibilità, migliora anche la qualità delle informazioni e dei servizi in rete. In tal senso la RKZ ha introdotto fin da principio l'amministrazione digitale dei documenti, delle sedute e dei protocolli, motivando nel contempo molti delegati e membri dei vari organi a rinunciare alla documentazione cartacea per le sedute; ciò rappresenta anche un contributo per la salvaguardia del creato.

Assumere in comune la responsabilità per lo sviluppo futuro della Chiesa cattolica

«Insieme.Avanti.» non è soltanto il motto per il 50° anniversario della RKZ. Sulla via da percorrere in comune per il rinnovamento della Chiesa anche la collaborazione fra la CVS e la RKZ diventa un'esigenza imprescindibile. Diversamente la Chiesa cattolica della Svizzera non sarà in grado di rispondere adeguatamente alle svariate sfide. Sia che si tratti di affrontare la questione degli abusi sessuali nel contesto ecclesiale o di definire l'orientamento del lavoro dei media ecclesiastici, sia che si tratti di dar forza alla voce etica della Chiesa nella società o di garantire la presenza e la professionalità degli operatori pastorali nel settore sanitario: dappertutto si tratta di stare insieme; e dappertutto c'è un bisogno urgente di andare avanti e non di camminare sul posto.

Ecco perché la nomina di Joseph Maria Bonnemain a vescovo di Coira è stata accolta con favore dalle Organizzazioni ecclesiastiche dei Cantoni della Diocesi e al di là dei confini della stessa. Il nuovo vescovo non si batte solo per il dialogo e la cooperazione nel sistema duale, ma si profila anche auspicando una Chiesa che si metta in cammino, che esca e affronti senza esitazioni e senza remore le questioni emerse dagli abusi sessuali nel contesto ecclesiastico che sono stati tollerati e mascherati per troppo tempo.

In tal senso va ascritto al suo impegno il fatto che sia stato possibile creare una solida cooperazione fra la Conferenza dei vescovi svizzeri, le Congregazioni religiose e la RKZ; con il coinvolgimento delle organizzazioni che tutelano i diritti delle vittime, tale cooperazione ha reso possibile l'aggiornamento delle linee guida per il pagamento dei risarcimenti per i casi di violenza sessuale caduti in prescrizione, così come la realizzazione su basi scientifiche di uno studio pilota indipendente riguardante la storia degli abusi nel contesto ecclesiastico a partire dalla seconda metà del XX secolo (<https://missbrauchkirchlichesumfeld.ch/>).

«Se i partner operanti nella struttura duale 'si lasciano coinvolgere direttamente nella lotta degli uomini per agire in modo responsabile nei confronti di Dio e sono parimenti disposti a dialogare nel modo in cui ci si aspetta l'uno dall'altro, essi possono rafforzarsi a vicenda per svolgere la propria missione nello spirito del Vangelo'».

Lettera di felicitazione della Presidenza della RKZ in occasione dell'ordinazione episcopale di Joseph Maria Bonnemain del 19 marzo 2021 (con una citazione del nuovo vescovo di Coira)

Lottare nella ricerca di soluzioni e prendere in considerazione anche le prospettive altrui

La comune "responsabilità per la sopravvivenza e l'ulteriore sviluppo della Chiesa cattolica romana in Svizzera", menzionata nella Convenzione di cooperazione tra la CVS e la RKZ del 2015, non è stata recepita solo in questioni concrete nel 2021, ma è stata discussa anche in linea di principio. Il processo "Insieme in cammino per il rinnovamento della Chiesa" deciso dai vescovi nel 2019 ne è stata l'occasione. Nell'ambito di questo processo si è svolta il 21 aprile una riunione congiunta delle due Presidenze, seguita l'8 giugno 2021 a Einsiedeln da una serie di incontri fra una delegazione della RKZ e tutti i membri della Conferenza episcopale.

Nella discussione tra i vescovi e i delegati del RKZ molti contributi si sono concentrati sul concetto di base della cooperazione. Occorre tener d'occhio due fatti: da un lato quello che i membri della CVS e della RKZ si incontrano come rappresentanti delle rispettive istituzioni; dall'altro il fatto che, tanto gli uni quanto gli altri, sono delle persone battezzate. In uno scambio aperto di opinioni è importante lottare per soluzioni di cui entrambi i partner sono responsabili, operando sulla base di ciò che ci unisce "gli uni a fianco degli altri", come si è espresso Thomas M. Bergamin (RKZ). Le differenze e il dissenso non possono essere sempre evitati. È importante affrontare in tempo le divergenze e chiarire come debbano essere affrontate.

«Perseguiamo gli stessi obiettivi. Noi tutti vogliamo una Chiesa viva a disposizione degli uomini».

Il vescovo Joseph Maria Bonnemain durante la conferenza stampa in comune dell'11 giugno 2021

Come sfida strategica da affrontare in comune i membri della delegazione della CVS e della RKZ hanno identificato, da un lato, la perdita di credibilità e di rilevanza e, d'altro lato, l'imperativo di dare nel mondo d'oggi la priorità al Vangelo. È stata discussa anche la necessità di osservare delle limitazioni; occorre concentrarsi con le forze a disposizione su quanto è fattibile a livello nazionale e regionale linguistico. Molte cose importanti per la Chiesa non sono né fattibili né disponibili sul piano della CVS e della RKZ.

Divergenze di vedute sono emerse in particolare in due sensi: in primo luogo la RKZ si ritiene coresponsabile nel ricercare la struttura da dare al processo di rinnovamento, la CVS rivendica per contro la facoltà di decidere da sola sulla struttura da plasmare; in secondo luogo, la RKZ attribuisce grande importanza alle peculiarità sul piano nazionale, la CVS sottolinea per contro l'indipendenza di ogni Diocesi, nonché le diversità culturali e linguistiche a livello regionale. Poiché queste diverse prospettive causano anche differenze nei progetti concreti di cooperazione, si è convenuto di elaborare, in base alla Convenzione di cooperazione del 2015, un concetto comune di quella che dovrebbe essere tale cooperazione e di renderla nel limite del possibile più snella ed efficiente.

«Finora la Conferenza episcopale non ha creato nessuna struttura sinodale in favore della ,via in comune del rinnovamento' in cui la responsabilità sia condivisa fra altro con la RKZ, ma se ne assume da sola la responsabilità. Dal punto di vista della RKZ già questo fatto è discutibile, poiché la mancanza di condivisione e di controllo del potere, così come la mancanza di partecipazione dei battezzati, in particolare delle donne, nelle decisioni importanti rappresenta uno dei maggiori deficit delle strutture attuali».

Renata Asal-Steger durante la conferenza stampa in comune dell'11 giugno 2021

Essere sinodalmente Chiesa e divenirlo in misura sempre maggiore

Nel 2021 il concetto di "sinodalità" è stato il tema dell'anno per la Chiesa cattolica a tutti i livelli. Papa Francesco ha lanciato a livello di Chiesa mondiale un 'Processo sinodale 2021-2023' improntato alle linee direttrici di comunità, partecipazione e missione. Tale processo si è iniziato alla base in piccoli gruppi. Le rispettive preoccupazioni e proposte saranno riprese dalle Diocesi, per poi confluire nel Sinodo dei Vescovi 2023 attraverso la Conferenza dei vescovi svizzeri e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE).

In termini di tempo e di contenuto, questo progetto si sovrappone al processo "Insieme in cammino per il rinnovamento della Chiesa" lanciato dalla CVS nel 2019. Esso riprende anche gli sviluppi verificatisi in altri

Paesi e in altri continenti, come il Sinodo dell'Amazzonia del 2019 o il Cammino sinodale, del quale sono congiuntamente responsabili la Conferenza episcopale tedesca e il Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK).

Ispirazioni per un cambiamento coraggioso

Con il titolo "Insieme. Avanti. Ispirazioni per un cambiamento coraggioso" («Miteinander. Vorwärts. Inspirationen für mutiges Verändern») la RKZ ha risollevato il tema della sinodalità nel Fokus RKZ del 6 settembre 2021 a Berna. Il vicepresidente della RKZ Roland Loos ha accolto circa cento partecipanti, tra cui due membri della Conferenza episcopale, così come l'abate Peter von Sury, OSB di Mariastein, e svariati membri delle direzioni diocesane, rappresentanti delle Organizzazioni ecclesiastiche cantonali e dirigenti delle istituzioni e delle associazioni cofinanziate dalla RKZ.



Pilippe Becquart, teologo e responsabile dell'istruzione per adulti del Canton Vaud, ha presentato nella sua relazione un progetto riguardante la trasformazione sinodale dei gruppi pastorali nella Svizzera francese. Tale progetto considera la Parrocchia come un "laboratorio di sinodalità" per tutta la Chiesa. "Viviamo la sinodalità dal basso. La domanda centrale è: come facciamo dei battezzati dei protagonisti?"

«Atteggiamenti fondamentali per una sinodalità vissuta:

Ascoltare e parlare veritieramente

Mettersi in cammino e accompagnare

Discernere e decidere

Servire e celebrare

Trasmettere e testimoniare».

Philippe Becquart in occasione del Fokus RKZ 2021

Claudia Lücking, vicepresidente del Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK) e persona fortemente coinvolta nella "via sinodale" in Germania, ha presentato questo progetto come mezzo per "abbandonare lo scandalo degli abusi e procedere alla riforma delle strutture di potere della Chiesa".

Il cammino sinodale deve rispondere a due esigenze essenziali: "Dallo studio scientifico sulle cause sistemiche degli abusi sessuali e degli innumerevoli crimini perpetrati, la Chiesa deve trarre, da un lato, degli insegnamenti per combattere la criminalità, l'aggressione e gli insabbiamenti commessi sotto il pretesto della santità; d'altro canto, la Chiesa ha bisogno di un ripensamento del Vangelo della libertà, che infonde forza alla fede e va riscoperto alla luce dei tempi moderni. Entrambe le esigenze

sono indissolubilmente legate l'una all'altra".

In due dibattiti separati alla tavola rotonda i partecipanti hanno discusso di ciò di cui ha bisogno la Chiesa per essere sinodale e per esserlo sempre maggiormente. In tale occasione sono emersi degli obiettivi in comune, ma nel contempo sono affiorate anche le diversità delle prospettive.

«La via non è la meta. Il peso delle aspettative è elevato.

Il cammino sinodale non deve diventare una ,terapia colloquiale per il popolo di Dio'. Se non succede nulla, il risultato è peggio dello stato antecedente».

Claudia Lücking Michel, vicepresidente del Comitato centrale dei cattolici tedeschi in occasione del Fokus RKZ 2021



Mentre un gruppo è giunto concisamente alla conclusione che sia necessario «un processo vincolante che deve avere inizio oggi stesso», il secondo ha chiesto «di riconoscere le comuni perplessità e la necessità di avviarsi su una via in comune» – in un certo senso «senza una mappa precisa, ma con un chiaro obiettivo». Alla ricerca degli atteggiamenti necessari in questo frangente è nata la cosiddetta 'nuvola di parole' pubblicata qui a fianco.

Lavoro quotidiano e scelte per il futuro

È fuori di dubbio che le questioni riguardanti il futuro della Chiesa, la creazione delle strutture sinodali, la condivisione e il controllo del potere, così come l'interazione fra i responsabili della pastorale e i membri delle Organizzazioni ecclesiastiche cantonali rivestono alta priorità per la RKZ. In questo contesto il lavoro quotidiano rappresenta una sfida per gli organi interessati e il Segretariato generale.

L'importanza e il peso del lavoro quotidiano si manifestano in modo speciale in occasione delle Assemblee plenarie alla fine del mandato biennale. In tale occasione vanno eletti i membri degli svariati organi della RKZ e i suoi rappresentanti in altre organizzazioni: la Presidenza della RKZ (attualmente 5 delegati), la Commissione di revisione (3 delegati), i membri delle Commissioni permanenti (in totale 10 delegati) e le/i delegate/i della RKZ nei Gruppi specialistici. Da ciò risulta che più della metà delle/dei 50 delegate/i devono svolgere un compito supplementare all'interno della RKZ.

L'importanza degli affari correnti per la RKZ e la cooperazione con i responsabili della pastorale a livello svizzero (CVS) e a livello linguistico regionale (COR e DOK) si manifesta anche nelle decisioni riguardanti i contributi di cofinanziamento per l'anno successivo. In svariati casi i contributi vengono stanziati in base a delle Convenzioni di prestazione o di contribuzione, dopo l'approvazione delle richieste e della presentazione dei rapporti annuali da parte dei Gruppi specialistici (vedi a tale proposito la relazione finanziaria 2021).

Per lo svolgimento dei propri compiti la RKZ dipende dal Segretariato generale, che, da un lato, opera come associazione mantello delle Organizzazioni ecclesiastiche cantonali e, d'altro canto, si occupa della gestione degli affari degli organi paritetici della CVS e della RKZ (Consiglio di cooperazione, Commissione di

Membri della Presidenza della RKZ per il periodo di carica 2022–2023:

- *Renata Asal-Steger (LU), presidente*
- *Franziska Driessen-Reding (ZH), vicepresidente*
- *Roland Loos (VD), vicepresidente*
- *Stefan Müller (GL)*
- *Thomas Franck (SG)*

pianificazione e delle finanze, Gruppi specialistici). Il Segretariato generale occupa attualmente tre persone che condividono 2,8 impieghi a tempo pieno. Poiché due collaboratori di lunga data raggiungeranno prossimamente l'età del pensionamento, un apposito Gruppo di lavoro si è occupato intensamente del futuro del Segretariato generale. Su proposta di quest'ultimo, l'Assemblea plenaria ha deciso un moderato ampliamento d'organico, cosicché a partire dal 2022/2023 non ci saranno solo due volti nuovi, ma un team complessivo di 4 persone per un totale di 3.5 impieghi a tempo pieno, che sosterranno i vari organi nell'adempimento dei rispettivi compiti.

Progetti e attività particolari

Uno sguardo ai progetti e alle attività particolari nel corso del 2021 evidenzia quanto siano svariate le tematiche di cui si occupa l'associazione mantello delle Organizzazioni ecclesiastiche cantonali e quanto sia importante il collegamento con altri attori a livello linguistico regionale e sul piano nazionale svizzero.

- Unitamente alla Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS) e la Conferenza dell'Unione dei Superiori Maggiori religiosi della Svizzera (VOS'USM) sono state aggiornate le linee guida per il versamento delle indennità di riparazione alle vittime di violenze sessuali in ambito ecclesiastico cadute in prescrizione.
- Unitamente alla CVS, alla Conferenza delle Unioni degli Ordini religiosi e alle altre Comunità di Vita Consacrata in Svizzera (KOVOS), la RKZ ha stipulato dei contratti con l'università di Zurigo e con la Società svizzera di storia (SSS) per la realizzazione di un progetto pilota riguardante gli abusi sessuali nell'ambito della Chiesa cattolica romana in Svizzera a partire dalla metà del 20° secolo. Il progetto di ricerca avrà inizio nella primavera del 2022 e terminerà nell'estate del 2023 con la presentazione dei risultati di uno studio indipendente.
- Unitamente alla CVS e al Sacrificio quaresimale sono stati elaborati e finanziati la valutazione dei bisogni e lo studio di fattibilità per rafforzare la componente etica della Chiesa nella società.
- In collaborazione con il servizio migratio della Conferenza dei vescovi svizzeri, la RKZ si assume la corresponsabilità per l'attuazione del concetto globale per la pastorale dei migranti in Svizzera, pubblicato nel 2020 dalla CVS e dalla RKZ con il titolo «In cammino verso una pastorale interculturale».
- Unitamente alla Chiesa evangelica riformata della Svizzera (EKS), alla Comunità parrocchiale di Berna e dintorni e all'Organizzazione ecclesiastica del Canton Berna la RKZ partecipa alle attività dell'ente responsabile del 'Polit-Forum Bern im Käfigturm'. Nel quadro di tale impegno si è svolta anche una manifestazione per inquadrare l'impegno ecclesiastico nell'ambito della campagna riguardante l'iniziativa sulla responsabilità delle multinazionali.
- Su invito della Conferenza episcopale tedesca e del Comitato centrale dei cattolici tedeschi (ZdK) il segretario generale della RKZ ha preso parte come osservatore all'Assemblea sinodale.
- Per conto della Chiesa evangelica riformata della Svizzera (EKS) e della RKZ la società Ecoplan ha elaborato uno studio prospettico riguardante il «Futuro del finanziamento delle Chiese». I primi risultati dello stesso sono stati esposti ai delegati della RKZ alla fine del 2021; la valutazione effettiva dello studio è prevista per il 2022.

«Qui in Germania la Chiesa cattolica sta osando qualcosa. Qui le patate bollenti e le tensioni ai più alti livelli sono all'ordine del giorno. Qui anche i cardinali e i vescovi non esitano ad ammettere pubblicamente di avere opinioni diverse. Qui si sta vivendo il principio eucaristico: 'Solo ciò che compare in tavola può anche essere trasformato'».

Daniel Kosch nel suo discorso durante l'Assemblea sinodale di Francoforte, 2 ottobre 2021

- In collaborazione con l'Istituto di gestione delle associazioni (VMI) dell'università di Friburgo la RKZ offre nel 2021/2022 l'ottavo corso di base dedicato alla gestione ecclesiastica; il corso è seguito da circa 25 persone che rivestono delle responsabilità dirigenziali nel campo della pastorale o nell'ambito delle Organizzazioni ecclesiastiche cantonali.
- Dopo cinque anni di gestione dei tre centri mediatici nelle regioni linguistiche si è effettuata la valutazione dei rispettivi siti web di cath.ch – catt.ch – kath.ch. La valutazione è stata affidata dalla CVS e dalla RKZ all'Istituto di ricerca per il pubblico e la società dell'università di Zurigo. I risultati sono stati presentati nell'autunno del 2021. Nel 2022 si dovranno trarre le debite conclusioni.
- Tenuto conto dell'aumento della diffusione in streaming delle funzioni religiose si è deciso – in collaborazione con la Chiesa evangelica riformata della Svizzera (EKS) e con le società di gestione dei diritti d'autore – di effettuare un rilevamento volto ad ottenere informazioni più precise per quanto riguarda la misura in cui vien fatto uso della diffusione in streaming; ciò in relazione anche alla necessità di avere a disposizione i dati necessari per poter risarcire adeguatamente i detentori dei diritti d'autore.

«L'espressione più viva delle diversità svizzere» – 50 anni di RKZ

La RKZ è stata fondata il 27 marzo 1971 a Brugg (AG), in cui è confluita la «Conferenza delle Organizzazioni ecclesiastiche cantonali» esistente fin dal 1967. Fin d'allora gli scopi principali sono stati lo scambio d'informazioni e di idee fra i membri, così come il cofinanziamento dei compiti pastorali sulla base di convenzioni con il Sacrificio quaresimale e la Conferenza dei vescovi svizzeri. Due sole cifre bastano per illustrare l'importante sviluppo della RKZ: il primo contributo richiesto ai membri per l'adesione venne fissato a 1 franco per ogni 1'000 persone di confessione cattolica. Secondo i verbali del tempo ne risultò «un contributo di circa 1'600 franchi. Ciò dovrebbe essere sufficiente per coprire i costi correnti di gestione». Oggi il budget della RKZ ammonta a circa 13.5 mio di franchi, di cui più di 12 milioni sono utilizzati per finanziare i compiti della Chiesa a livello nazionale e sul piano delle regioni linguistiche.

La pandemia di corona ha impedito i festeggiamenti per i 50 anni – poiché rispolverare i ricordi, rinnovare i contatti e procedere insieme verso il futuro richiede degli incontri, dei colloqui, un pranzo festivo e un buon bicchiere di vino o d'altro. Per questo motivo gli eventi del giubileo sono stati rimandati al 2022.

Tuttavia, si è confermato nel 2021 quanto disse Urs Josef Cavelti, uno dei primi presidenti: «La RKZ è l'espressione più viva delle diversità svizzere, che operando cercano di creare comunità».



**Miteinander. Vorwärts.
En avant. Ensemble.
Avanti. Insieme.
Anavon. Da cuminonza.**

Renata Asal-Steger, presidente
Dr. Daniel Kosch, segretario generale

La Presidenza della RKZ ha approvato il presente rapporto annuale nella sua seduta del 17.02.2022.